Zona arancione, rischiano 7 cittadine siracusane: pochi vaccinati, contagi ancora alti

Sono 7 le cittadine siracusane che corrono il serio rischio di ritrovarsi in zona arancione a fine settimana. I numeri bassi della vaccinazione e l'incidenza di nuovi contagi covid potrebbero indurre il presidente della Regione a firmare l'ordinanza con restrizioni alla mobilità nei comuni siracusani di Canicattini, Ferla, Floridia, Lentini, Noto, Portopalo e Solarino. Francofonte è già zona arancione da inizio settembre e potrebbe restarci ancora per una ulteriore settimana. Il comune agrumicolo è un caso. Nonostante altri due decessi a causa del covid nelle ultime giornate, non decollano le vaccinazioni. Anzi, Francofonte è la capitale no vax siciliana. L'ultima rilevazione dell'Asp di Siracusa ha aggiornato la percentuale di prime dosi somministrate: 61,25% della popolazione target. Un dato lontano, lontanissimo dal 75% richiesto dalla Regione. Intanto, gli attuali positivi a Francofonte balzano a 249 e 16 sono i francofontesi ricoverati in ospedale per covid. La conferma dell'arancione – unica città in Sicilia al momento – appare quindi scontata.
Ma sorprendono le basse percentuali di Canicattini (68,76%), Ferla (68,11%), Floridia (69,07%), Lentini (68,32%), Noto (69,77%) e Solarino (67,31%). Proprio il sindaco di Solarino, Seby Scorpo, sconsolato allarga le braccia: "non so più cosa fare", dice dopo decine di appelli, incontri e lettere inviate ai suoi concittadini. A Canicattini, il sindaco Marilena Miceli ha avviato una serie di appuntamenti nelle scuole e con i medici di famiglia nel tentativo di scongiurare la zona arancione. E non manca la polemica: "solo ora il centro vaccinale è aperto tutti i giorni, anche se solo per alcune

ore nel pomeriggio. Fino ad ora, appena due pomeriggi a settimana. Certo che poi le percentuali sono basse…”, ha detto intervenendo su FMITALIA.
Sono più alte le percentuali di Melilli (70,52%), Carlentini (70,53%), Portopalo (71,85%) e Priolo (72,3%) ma non tali da mettere totalmente al riparo dal rischio di un provvedimento regionale come la zona arancione. Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, ne ha parlato senza mezzi termini nel corso di un video appello ai suoi concittadini.
Più tranquilla appare la situazione per il capoluogo. Siracusa è al 74,71% di popolazione vaccinata con una dose, il traguardo del 75% è quindi dietro l’angolo. La media provinciale è al 73,44%. Volano Palazzolo (83,32%) e Buscemi (82,56%).

Parcheggio Mazzanti, falsa partenza: incredibile, serve subito un progetto di variante

Falsa partenza per i lavori di completamento del piano a livello del terreno del parcheggio Mazzanti, a Siracusa. Dopo un ritardo iniziale dovuto alla necessaria rettifica di un errore nel decreto regionale di finanziamento, i lavori appena iniziati si sono dovuti subito arrestare. Cosa è successo? E’ emersa la necessità di una revisione del progetto. Una variante che, dopo una settimana di apertura del cantiere, è francamente difficile da comprendere o giustificare.
Qualcosa non era stata progettata nel modo corretto, si può ipotizzare. C’era, insomma, un errore. E questa variante deve

essere sostanziale se si sono dovute bloccare le operazioni quando, alle volte, per lievi modifiche è consuetudine procedere con un assestamento nella perizia finale. La variante comporterà, inevitabilmente, nuovi ritardi. Per non incorrere in altri conteziosi con la Regione, sul modello del parcheggio Talete, la variante andrà comunicata all'ente finanziatore, ovvero appunto la Regione, che dovrà procedere con la necessaria presa d'atto.
Ad aggiudicarsi la gara d'appalto, sul finire dello scorso mese di maggio, era stata la Texe srl con un ribasso del 15,223% sull'importo a base d'asta (723mila euro). I lavori dovevano iniziare già a giugno poi è intervenuta la necessità do una rettifica per via di un errore contenuto nel decreto regionale. Sul finire di agosto l'apertura del cantiere ma dopo i primi giorni di lavoro, il nuovo stop. Incredibile ma vero, serve una variante. Senza voler fornire un facile alibi, potrebbe trattarsi dell'ennesimo segnale di un organico all'osso per il Comune di Siracusa, con i pochi progettisti superstiti sovraccarichi di impegni ed incarichi.
L'intervento di completamento era stato finanziato con 975mila euro nell'ambito del "Programma regionale destinato alle città con più di 30 mila abitanti che sono sede di porti, finalizzato a promuovere la realizzazione di parcheggi di interscambio per favorire il decongestionamento dei centri urbani e l'interscambio con il sistema di trasporto collettivo urbano ed extraurbano, la riduzione dell'inquinamento ed il risparmio energetico". Il progetto presentato, finalizzato alla realizzazione di un parcheggio a raso di interscambio, prevede la realizzazione di 150 posti auto, di 40 stalli per motociclette, di 38 stalli per biciclette, di 5 colonnine per caricare i mezzi elettrici e di bagni autopulenti. Il parcheggio lato sud, inoltre, sarà terminal di 10 bus per il trasporto urbano. Doveva essere pronto nei primi mesi del 2022. Una previsione tutta da rifare.

Siracusa. Manca il personale, il cancello del cimitero resta chiuso:”Problema più vasto”

“Il Comune ha incassato oltre due milioni di euro dalla gestione del cimitero, tra vendite, asta relativa alle cappelle e rinnovo delle concessioni, ma ad oggi mancano perfino i posti. Il rischio è ritrovarci un giorno come Palermo”.

Il presidente dell’associazione Gli Angeli, Giacinto Avola è preoccupato e chiede all’amministrazione comunale attenzione e la soluzione di problemi che definisce atavici. A suo dire, hanno a che fare con gli investimenti, come con la gestione.

Ieri mattina, il cancello del cimitero comunale è rimasto chiuso per mancanza di personale e il direttore, Fabio Morabito, sarebbe stato costretto a rientrare in anticipo dalle ferie per aprirlo, accompagnato da due pattuglie della polizia municipale.

Un episodio che ha fatto scalpore ma che secondo Avola è soltanto la conseguenza di una serie di lacune denunciate da tempo e di cui in questo momento risponde direttamente il sindaco, Francesco Italia.

Da quanto l’assessore Alessandro Schembari, infatti, si è dimesso, il primo cittadino ha avocato a sé la sua rubrica. “Di fatto-prosegue Avola- manca chi possa dare un indirizzo politico e supervisionare quanto fanno gli uffici. Abbiamo più

volte chiesto a Italia ed al direttore di cambiare rotta. La risposta è stata il silenzio o, nella migliore delle ipotesi, un riscontro senza azioni concrete”.

Entrando nel dettaglio dell’episodio di ieri, la questione sembra legata al servizio di guardiania.

“Sono solo tre i dipendenti comunali incaricati- aggiunge il presidente dell’associazione Gli Angeli- Si alternano, secondo turni settimanali. Possono svolgere servizio la domenica soltanto una volta al mese, per ragioni legate al pagamento degli straordinari e il risultato è questo. Ieri, l’incaricato, come nelle sue facoltà per una serie di ragioni, non si è presentato. Ecco che il cancello è rimasto chiuso fino alle nove, con un’ora e mezza di mancato servizio pubblico”. Tutto questo, fa notare Avola, “distogliendo da altre attività due pattuglie di vigili urbani”.

Siracusa. Furti in viale Tisia, allarme tra i commercianti: “Sei in una settimana, abbiamo paura”

Le modalità sembrano le stesse. In pochi giorni diversi episodi, più o meno analoghi, e tutti ai danni di esercizi commerciali di viale Tisia.

I commercianti della zona alta di Siracusa sono allarmati per i furti con scasso che sono stati perpetrati nel corso dell’ultima settimana. Ignoti si sono introdotti in diversi negozi e locali pubblici della via. Sarebbero arrivati a bordo

di uno scooter, poi , secondo quello che sembrerebbe emergere dalle telecamere di videosorveglianza interne, avrebbero frantumato parte della vetrina per riuscire ad accedere . In pochissimi secondi, prima che i sistemi d’allarme possano scattare, hanno portato via i registratori di cassa. Quindi i malviventi, pare due, si sono dileguati facendo perdere le proprie tracce.

Non si tratta di grosse perdite economiche, visto che non è prassi lasciare parecchio denaro liquido in cassa dopo la chiusura. Ma c’è sicuramente un problema di sicurezza, che i negozianti chiedono venga garantita.

Appello, dunque, al prefetto, Giusi Scaduto, affinchè con le forze dell’ordine organizzi un potenziamento dei servizi di pattugliamento del territorio o comunque perchè vengano individuate soluzioni immediate. Il clima non è di certo sereno e si aggiunge alle preoccupazioni che riguardano, invece, gli episodi di criminalità probabilmente, in quel caso, organizzata, che hanno riguardato altre attività del capoluogo. Ultimo in ordine di tempo, il bar Elite di viale Santa Panagia.

C’è anche chi avanza proposte concrete, come l’installazione di telecamere di videosorveglianza lungo tutta la strada, un po’ come avviene in alcuni comuni della provincia.

Siracusa. Funerale a San Metodio, c’è anche Laika a

dire addio ad Alvaro: storia di amore e sensibilità

E’ una storia che spacca e riempie il cuore allo stesso tempo. Un grande dolore da una parte, un’enorme sensibilità, dall’altra.
I protagonisti sono tre: un uomo, il suo migliore amico a quattro zampe ed un parroco che si prende cura delle anime, sforzandosi di conoscerle una per una.
Pochi giorni prima di morire un uomo siracusano, Alvaro, ha contattato la presidente della Lai (lega antispecista italiana), Ilaria Fagotto.
Era ricoverato in ospedale e sapeva di non avere più tempo, sapeva che non sarebbe tornato a casa. Chiedeva che qualcuno si prendesse cura della sua cagnolina dopo la sua morte. “Non voglio che finisca in canile- il suo accorato appello.
Una richiesta subito accolta. Sono seguite alcune videochiamate, in cui l’uomo ha potuto vedere la sua Laika già in buone mani, con un futuro davanti a sè.
Ma il momento più toccante si è consumato forse ieri mattina, quando purtroppo, essendo precipitate le condizioni di Alvaro, si è spento senza poter salutare la sua amica a quattro zampe.
Ilaria Fagotto racconta dei funerali, celebrati nella chiesa di San Metodio, gremita, “c’era tutto il quartiere- scrive nella sua pagina Facebook- a dare l’ultimo saluto a un uomo a cui tutti volevano bene”. Lì la sorpresa.
“Ero arrivata giusto in tempo per regalargli un sorriso - spiega- cperche’ il futuro della sua Laika era un pensiero fisso per lui , che non gli dava pace . In chiesa era appena iniziata la funzione , e sapendo che normalmente i preti non fanno entrare i cani, io e la delegata Lai con cui ero arrivata, con Laika al guinzaglio, eravamo sulla soglia del portone di ingresso”.
Durante l’omelia, Padre Marco Tarascio, ad un certo punto, al microfono ha invitato le due volontarie ad entrare in chiesa

con Laika. “Vedo che c’è anche la cagnolina del signor Alvaro , venga signora!”.
Laika si ferma davanti alla bara del suo amico umano, la conoscevano tutti e per tutti grande commozione.
Padre Tarascio ha spiegato quanto sia importante imparare che non esistono diversità nelle forme d’amore, che gli animali, creature di Dio, provano sentimenti e che non sarebbe stato giusto lasciare fuori Laika. Poi un invito a non “farsi mai rubare il sorriso nel culto errato della disperazione”.
Struggente il momento in cui Laika, così come tutti gli altri, porge l’ultimo saluto al suo “papà”.
“Tra un inaspettato applauso scrosciante di tutti i presenti - racconta Ilaria Fagotto- a quel punto vado via con Laika , salutando emozionata tutte quelle persone meravigliose che battevano le mani . Un mondo cosi lo avevo sempre sognato … Ora so che esiste”.

Escalation di intimidazioni e furti, Confcommercio: “Pronti a fare le ronde”

L’escalation di episodi di criminalità che colpiscono le attività commerciali della città assume un peso che appare via via maggiore e che preoccupa i negozianti, i gestori di locali pubblici, così come le associazioni di categoria. Confcommercio entra nel merito e si dice pronta a fare la propria parte, non solo attraverso le vie istituzionali, ma anche andando per le strade con servizi volontari di controllo.

“Abbiamo segnalato alcuni episodi e richiesto un incontro, al

Prefetto di Siracusa – sottolinea il presidente di Confcommercio, Elio Piscitello -, per discutere degli atti di criminalità che crescono nella nostra città. Soltanto negli ultimi giorni oltre sei furti con scasso, uno a notte, nella zona alta della città, per non parlare degli atti intimidatori a danno di tante attività commerciali che negli ultimi mesi hanno segnato, puntualmente, la propria presenza".

Tra le vie della città comincia a diffondersi la paura, la sfiducia e l'incertezza del proprio futuro, perchè ancora qualcuno ricorda il brutto periodo degli anni '80 e lo spauracchio di rigurgiti criminali che possono essere sempre in agguato. C'è un clima di instabilità generale, tra la gente, anche dettata dai tanti comportamenti "borderline" che si vivono in città. Fuochi d'artificio di dubbia provenienza con cadenza specifica, abusivismo dilagante in tutti i settori, solo per citare alcuni avvenimenti di per se non preoccupanti, ma che insieme rappresentano una cultura diffusa inaccettabile. Sembrerebbe che chi delinque, chi non osserva le regole, abbia sempre la meglio sugli altri.

"Siamo disposti a fare le ronde come già è avvenuto nel passato – continua il numero uno di Confcommercio – in collaborazione con le nostre associazioni antiracket e a sostegno del lavoro importante degli organi di controllo. Non vogliamo lasciare la nostra città nelle mani dei criminali, perché noi siamo di più e soprattutto siamo nel giusto. Vogliamo collaborare con tutte le Forze di Polizia, il cui lavoro prezioso, difficile ed estenuante è fondamentale per tutti noi, ma occorre diffondere un nuovo *sentiment*. Trasgredire le regole significa essere puniti e la cultura della legalità deve essere applicata su tutti i settori della civile convivenza. Dai rifiuti, agli abusivi per strada, alla sosta selvaggia non autorizzata. E', purtroppo, il momento

della tolleranza zero, altrimenti si avvierà una inarrestabile azione di desertificazione culturale prima ed economica dopo. Occorre – conclude Piscitello – che tutte le forze in campo sposino il medesimo progetto e che si respiri un’aria di serenità ma allo stesso tempo di fermo controllo del territorio, dove nessuno può pensare di vendere la frutta abusivamente, oppure mettere un bomba carta in un negozio, oppure mandare dei messaggi attraverso i fuochi d’artificio”.

La nostra è anche una terra di eroi, rinnoviamo la loro memoria per una comunità libera dalla schiavitù delle mafie, affinchè i loro sacrifici non siano stati inutili.

Siracusa. Prove di dialogo tra Pd e Sinistra Italiana in vista delle prossime amministrative

Prove di alleanze nel Centrosinistra siracusano. Il Pd ha avviato un dialogo con Sinistra Italiana, a partire da un incontro che si è svolto venerdì nella sede del Partito Democratico, ormai in chiaro disaccordo con la maggioranza che sostiene il sindaco Francesco Italia e con la sua amministrazione.
L’occhio è già puntato sulle prossime amministrative e i tentativi di accordi per arrivare a schieramenti in grado di incidere nell’ambito della prossima tornata elettorale sono in

pieno svolgimento.

Per il Pd erano presenti il segretario cittadino, Santino Romano e alcuni componenti della segreteria. Per Sinistra Italiana,Sebastiano Zappulla e Giuseppe La Sala.
Sinistra Italiana sta lavorando per costruire e strutturare il partito nel territorio. In previsione ci sono anche altri incontri con movimenti e partiti che si muovono nella realtà siracusana. “Riteniamo- commenta Zappulla-che la crisi politica in corso sia l’occasione da cui si può e si deve uscire con una proposta politica lungimirante e chiara nei contenuti, che sia alternativa al centro destra e al terzo polo, ma che sia anche innovativa rispetto al centro sinistra così come l’abbiamo conosciuto negli ultimi 10 anni. Contestualmente intendiamo impegnarci nella costruzione di una aggregazione di forze di sinistra unitaria, larga, plurale e progressista, connotata da elementi politici e valoriali chiari e netti, allo scopo di arricchire il dibattito di elementi programmatici nuovi.

Siracusa. Continua a minacciare la moglie nonostante sia ai domiciliari: 45enne in carcere

Non rinunciava a minacciare l’ex moglie, nonostante già ai domiciliari per questo motivo, accusato di atti persecutori.

Per un 45enne si sono, quindi, aperte le porte del carcere di

Cavadonna.
La scorsa settimana, secondo quanto appurato dai carabinieri, l'uomo era evaso dai domiciliari e aveva raggiunto l'abitazione della vittima. Rintracciato dai carabinieri, era stato collocato nuovamente ai domiciliari in attesa dell'aggravamento della misura. La Procura della Repubblica di Siracusa ha poi disposto la custodia in carcere.

Siracusa. Plemmirio: "L'impianto fognario esiste ma c'è chi scarica come vuole",la protesta

"Da 12 anni al Plemmirio esiste l'impianto fognario ma sono in tanti, purtroppo, a ritenerlo ancora un optional, nonostante l'allaccio sia obbligatorio per legge. Si ritengono furbi e creano, invece, una situazione invivibile".
Lo sfogo è di un residente della contrada marina, il cui mare è area protetta.
"Il mio vicino di casa-racconta il lettore di SiracusaOggi.it-mi appesta l'aria da ben 15 anni tanto che in estate sono costretto a dormire con fe finestre chiuse per evitare l'odore nauseante degli scarichi. Ogni estate lo prego di decidersi ad allacciarsi alla fognatura, ma sono preghiere vane;
continua indisturbato a scaricare come se al mondo esistesse solo lui". Le segnalazioni effettuate in passato agli enti preposti non avrebbero sortito alcun effetto.
Parte, dunque, una nuova sollecitazione, affinchè vengano

effettuati i dovuti controlli in tutta la fascia costiera che si affaccia sull’area marina protetta.

Noto ritrova il suo Museo Civico Archeologico: allestito al Santissimo Salvatore

Dieci sale espositive, centinaia di reperti che vanno dall’Età Preistorica a quella Medievale, due piani da visitare e zero barriere architettoniche: da ieri pomeriggio Noto ha ritrovato il suo Museo Civico Archeologico, allestito nei bassi del Complesso Monumentale del Santissimo Salvatore – Ex Monastero delle Benedettine, in pieno corso Vittorio Emanuele. Ieri l’inaugurazione, alla presenza del Soprintendente di Siracusa Salvatore Martinez e del direttore del Parco Archeologico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai Carlo Staffile. Da domani sarà aperto al pubblico.”Dopo tanta fatica e il coinvolgimento di tante persone e tanti Enti – ha detto il sindaco Corrado Bonfanti – riapriamo un Museo che è espressione ritrovata delle nostre radici. Un Museo che aveva cominciato le sue attività nel 1965, per poi chiudere i battenti definitivamente nel 1986. Sono passati 35 anni, dunque. Ho la necessità e il desiderio di ringraziare tutte le persone che si sono impegnate in questo lungo lavoro collettivo: Sovrintendenza, Parco Archeologico, professionisti e tante altre strutture intermedie che hanno reso meno difficile il percorso, oltre alle maestranze e alle Ditte che hanno appaltato lavori e servizi. Non è stato facile, sia chiaro, perché c’è voluto un approccio delicatissimo a

millenni di storia che solo figure competenti ci hanno permesso di ricostruire, con innesti legati anche alla nuova tecnologia che renderanno più avvincente la visita al Museo. E mi ritengo anche fortunato: se le elezioni amministrative non fossero state rinviate, non sarei arrivato ad inaugurare questa nostra creatura, il nostro Mucian".

Noto ritrova dunque le sue origini, tra manufatti e oggetti risalenti a decine di campagne di scavi realizzate tra Monte Finocchitto e la Necropoli di Castelluccio, con l'epigrafe del Gymnasium recuperata a Noto Antica e i resti del santuario di Demetra e Kore dell'antica Eloro, la colonia Greca sul mare. E' un viaggio tra le origini di Noto, arricchito dalle ricostruzioni al computer e, al momento, anche da un cratere prestato dal Museo Archeologico Regionale di Siracusa Paolo Orsi.

"Avete fatto un bellissimo lavoro – ha commentato il Sovrintendente di Siracusa Salvatore Martinez – all'interno di questo grandissimo contenitore, grazie anche alla sinergia dei vari Enti coinvolti. Noi dobbiamo condividere spazi, per condividere il nostro patrimonio artistico ed archeologico che spesso finisce in capannoni nascosti e difficili da visitare".

Prima del taglio del nastro e della prima visita alle sale, il sindaco Bonfanti ha presentato il direttore del Museo, l'archeologo netino Paolo Marini, egittologo, curatore e coordinatore delle mostre itineranti del Museo Egizio di Torino, con cui partirà presto una collaborazione, ringraziando un'altra archeologa netina, Laura Falesi, curatrice dell'allestimento del Museo, finalmente riaperto dopo 35 anni di inattività.

“Un pensiero doveroso – ha concluso il sindaco Bonfanti – deve essere poi rivolto a Gioacchino Santocono Russo, studioso di archeologia e artefice del primo Museo Civico Archeologico di Noto inaugurato nel 1965. Di Paolo Orsi, Luigi Bernabò Brea e Giuseppe Voza, non finiremo mai di esserne riconoscenti per averci restituito le nostre radici”.